

REGIONE  
MUSEO CIVICO  
REGGIO CALABRIA

PROF. NICOLA PUTORTÌ



8  
836

# ACQUISTI DEL MUSEO CIVICO

## DI REGGIO CALABRIA



Bibliothèque Maison de l'Orient



135178

LAUREANA DI BORRELLO  
TIPOGRAFIA DEL PROGRESSO

1919

## ACQUISTI DEL MUSEO CIVICO DI REGGIO

---

(Continuazione del fasc. precedente)

### II.

#### Terrecotte di Strongoli.

Il prof. P. Orsi, soprintendente archeologico della Calabria, ha da qualche anno acquistato in Strongoli, pel Museo civico di Reggio, le seguenti due terrecotte colà rinvenute e derivanti, come a lui fu affermato, dall'antica Petelia:

a) statuetta muliebre arcaica, a forma di ξόανov. Il corpo è diritto, piatto, liscio, rotondato solo ai contorni; le braccia, imperfettamente eseguite, cadono distese e strette, in maniera rigida, al corpo; la testa accuratamente modellata ha gli occhi con bulbi schizzanti, il naso triangolare e carnoso, le labbra anche carnose e semi-aperte, il mento sporgente. I capelli spartiti su la fronte cascano in due grosse masse su le spalle. Il capo rimame coperto da basso *calathos*; i piedi non sono espressi.

La figura è vestita di lungo peplos cinto alla vita e aderente al corpo (1). L'argilla è piuttosto cattiva, rossastra, contenente sottili e quasi impercettibili lamelle di mica. Alt. 0.175 (tav. II, fig. 1).

b) busto di Demeter, di stile del V secolo. Porta in testa *polos* ed è coperto da chiton e da himation o scialle, che dal polos scende per dietro le spalle. I capelli, spartiti su la fronte, coprono gli orecchi fino ai lobi, i quali portano due fori, che però non comunicano con la parte posteriore, ma che fanno pensare ad orecchini attaccati di materia diversa. Alla base del collo, sul davanti, è aderente un ciondolo, a forma di mezza luna (2), che un filo, anche di diversa materia, simulava di reggere, passando per due fori praticati su la parte dell' himation o dello scialle corrispondente alla nuca. È da rilevare la purezza delle linee e l'espressione seria e melanconica

---

(1) Per tipi analoghi, cfr., fra gli altri esempi, WALTERS, *Catal. of the terracottas in the Br. Mus.* A. 130 segg. e *passim*. Per i caratteri che presenta la coroplastica arcaica, v., fra gli altri, lo stesso WALTERS, *History of ancient pottery*, I, p. 112 seg., DEONNA, *Les statues de terre cuite dans l'ant.*, p. 45 segg. Per la corrispondenza del tipo nella scultura, v. la statua votiva di Nicandre di Naxos e le affini ad essa ricordate dal LOEWY, *La scultura greca*, p. 11 seg., fig. 1 segg. Cfr. anche, in proposito, COLLIGNON, *Histoire de la sculpture grecque*, I, p. 120 segg., fig. 59 segg.; OVERBECK, *Geschichte der griech. Plast.*, I, p. 96, fig. 6; PERROT e CHIPIEZ, *Histoire de l'art dans l'ant.*, VIII, p. 147 segg., fig. 80 segg.

(2) Pel tipo v. MARSHALL, *Catal. of the yewell. in the Br. Mus.*, n. 615, 2718 etc. V. anche buivi stesso p. XLVI quanto osservasi su la forma del ciondolo.

insieme della fisonomia. Il manto, sebbene non inquadri il viso come in altri tipi della stessa divinità, pure concorre all'aspetto turbato della figura (1). Dietro, doppio foro di sfogo. È frammentata sul lato sinistro. L'argilla è simile a quella della statuetta precedente, ma un po' più rossastra. Alt. m. 0.30 (tav. II, fig. 2).

Le due terrecotte sono interessanti non solo perché offrono saggi rari e diversi della coroplastica di Petelia, ma anche perché, accertandosi in Strongoli il sito preciso di rinvenimento, si potrebbe forse tentare, con probabilità di successo, la ricerca della città greca, di cui finora poco o nulla noi sappiamo (2).

### III.

#### Anello di Monteleone.

Il medesimo prof. P. Orsi, ha pure qualche anno addietro, gentilmente acquistato, in Monteleone, pel Museo civico di Reggio, un anello d'oro, d'età ellenistico romana, proveniente da Vibo e recante incisa nel castone ovale l'immagine di Nike. Essa vola verso sinistra, piegando alquanto il corpo all'indietro, e reggendo con la mano sinistra una corona. Veste lungo chiton, cinto alla vita e svolazzante in basso, ed ha i capelli stretti e fissati da una mitra, le cui estremità svolazzano anche su l'occipite. Dietro a lei vola, anche verso sinistra, un uccello. Attorno al castone è un giro di foglioline. Queste e l'uccello sono pure incisi. Il lavoro è piuttosto andante (3). Diameter. m. 0.02, inter. 0.009. Lungh. del castone 0.008. Peso gr. 0.15 (tav. II, fig. 3).

### IV.

#### Piccoli bronzi regionali.

Su proposta del predetto prof. Orsi, sono stati acquistati pel locale Museo civico i seguenti quattro piccoli bronzi di età greco romana, che provengono dalla regione calabrese (4) e che rappresentano :

(1) Sui busti di Demeter, v. DAREMBERG e SAGLIO, *Dictionn. des ant. grec. e rom.*, I, p. 1076 (quivi anche fig. 1322); Bull. de corr. hell., 1886, tav. 10, e POTTIER, *Les statuettes de terre cuite*, p. 63, fig. 21. Per l'analogia coi noti busti sicelioti ed italioti, cfr. quanto già ho accennato in *Neapolis*, I (1913), p. 248. Pel tipo della testa di Demeter velata, riprodotto nelle monete di Petelia, cfr. HEAD, *Historia numorum*<sup>2</sup>, p. 107.

(2) Su Petelia v. specialmente quanto riferiscono MOMMSEN, *C. I. L.*, X, p. 15; KAIBEL, *Inscript. Ital. et Sic.*, p. 156 seg.; LENORMANT, *La grande Grèce*, I, pp. 379 e 383 segg. Cfr. anche *Notizie*, 1880, pp. 68 segg., 160 segg., 163 segg., 501 segg.; 1894, p. 18 segg.; COMPARETTI, *Laminette orfiche*, Firenze, 1910, p. 31 segg.; MAJURI, *Recens. a Comparetti in Ausonia*, VI (1911), col. 92 seg.

(3) Per la forma v. MARSHALL, *Cat. of the fing. rings in the Br. Mus.*, n. 54 segg. Per le rappresentazioni della Nike in tempi ellenistici e posteriori, rimando a quanto ho già osservato in *Neapolis*, I (1913), p. 130, n. 3.

(4) Sotto il nome generico di Calabria è stata soltanto indicata la provenienza di tutti e quattro questi piccoli bronzi.

1) Zeus in piedi, nudo, con corona di olivo incorniciante il viso, con capelli lunghi, divisi in due masse che si ricongiungono avvolgendosi su la nuca; con clamide raccolta e pendente dalla spalla sinistra, patera nella mano destra protesa, braccio sinistro alzato, privo della mano che doveva reggere lo scettro, la gamba destra rigida e sostenente il peso della persona, l'altra gamba leggermente tirata indietro, ambedue prive dei piedi; patina verde-cupo, alt. mm. 61 (tav. II, fig. 4) (1);

2) Hermers in piedi, coi capelli a solchi tirati all'indietro, coprenti gli orecchi, appuntati su la nuca e cinti da tenia; la testa sormontata da due ali e volta alquanto alla sua destra, verso la quale guarda; la clamide raccolta su la spalla sinistra ed avvolta al braccio corrispondente, sollevato e privo della mano, che probabilmente stringeva il kerykeion; l'altro braccio abbassato e reggente con la relativa mano una lunga borsa, la gamba sinistra leggermente tirata indietro e toccante a terra con la sola punta, l'altra gamba rigida e sostenente il peso della persona; i piedi calzati da endromides alati; patina verde, alt. mm. 85 (tav. II, fig. 5) (2);

3) Hermes in piedi, nudo tranne il capo coperto da petasos alato, da cui escono i capelli ricci intorno alla fronte, con clamide raccolta su la spalla sinistra ed attorno al braccio corrispondente, dal quale poi vedesi pendere; la mano sinistra mancante e che doveva stringere il kerykeion, la destra protesa e reggente una lunga borsa; la gamba destra rigida e sostenente il peso della persona, l'altra gamba leggermente tirata indietro e toccante a terra con la sola punta, i piedi calzati da endromides alati; patina verde, alt. mm. 66 (tav. II, fig. 6) (3);

4) Herakles imberbe, in piedi, nudo, coi capelli corti, ricci e cinti da tenia, il residuo di un fiore (?) (4) su la parte anteriore della testa, la pelle del leone appesa al braccio sinistro proteso, con la mano corrispondente che regge i pomi delle Esperidi, l'altra mano stringente la clava poggiante a terra con l'estremità opposta, ambedue le gambe leggermente piegate e tirate indietro (la sinistra meno della destra), in atteggiamento, più che di riposo, di stanchezza; patina verde, alt. mm. 125 (tav. II, fig. 7) (5).

Dal punto di vista artistico è da rilevare che i primi tre bronzetti sono ripro-

---

(1) Cfr. un bronzetto assai simile in BABELON, *Catalogue des bronzes ant. de la Bibliothèque nat.*, n. 14. Per altri bronzetti affini cfr. WALTERS, *Catalogue of the bronzes in the British Museum*, n. 909 segg.

(2) e (3) Cfr. tipi analoghi in BABELON, *op. cit.*, n. 322 seg.; WALTERS, *op. cit.*, n. 1195 segg. V. anche SACKEN, *Die antiken Bronzen des k. k. Münz- und antiken-Kabinetes*, tav. X, n. 4; tav. XI, nn. 1 e 3. Su l'Hermes dell'arte ellenistico-romana sono utili a leggere le osservazioni del ROSCHER, *Lexicon der griech. und röm. Mythologie*, I, col. 2423 segg.; DAREMBERG e SAGLIO, *Dictionnaire des antiquités grec. et rom.*, III, 2, p. 1815 segg.

(4) Cfr. un ornamento simile anche in un bronzetto esibente Herakles presso SACKEN, *op. cit.*, p. 94, tav. XXXIX, fig. 8. V. anche WALTERS, *op. cit.*, n. 1250, dove Herakles ha una benda con fiore di loto su la parte anteriore del capo.

(5) Cfr. tipo affine in BABELON, *op. cit.*, n. 549; SACKEN, *op. cit.*, tav. XXXVII, n. 2; tav. XXXVIII, n. 6. Cfr. anche WALTERS, *op. cit.*, n. 1267.

dotti nella nota posa policletea, e che nel secondo si riscontrano anche dei caratteri lisippeî. Il corpo di esso, infatti è atletico, slanciato, svelto, e con la testa molto piccola. Tutti e tre sono chiaramente ispirati a tipi troppo comuni della statuaria. Questa medesima ispirazione si riscontra anche nella statuetta esibente Herakles, evidentemente riprodotta, con delle varianti, sul tipo della grande statua di bronzo che proviene dal teatro di Pompeo (2), la quale raffigura il medesimo eroe nudo, coi capelli ricci e cinti da tenia, appoggiato alla clava con la mano destra, reggente nell'altra i pomi delle Esperidi, con la pelle del leone pendente dal braccio corrispondente. Varia la posizione delle gambe, in cui si riscontrano i noti elementi policletei, che danno al corpo un atteggiamento più diritto e più svelto che non nel nostro bronsetto.

Le nostre quattro statuette offrono anche una conferma del culto di Zeus, Hermes ed Herakles in questa ultima regione d'Italia (3).

N. PUTORTÌ.

---

(1) V. per l'ispirazione dei piccoli bronzi alle maggiori opere d'arte quanto osserva l'ORSI, *Ausonia*, VIII (1913), p. 73; ivi bibliografia.

(2) ROSCHER, *op. cit.*, I, 2, col. 2179 seg. Vedi quanto quivi e in DAREMBERG e SAGLIO, *op. cit.*, III, 1, p. 122 segg. osservarsi su la rappresentazione di questo tipo di Herakles nel periodo ellenistico e romano.

(3) Come per la Sicilia è stato fatto dal prof. E. Ciaceri, che ha, or non è molto, pubblicato un dotto volume sui *Culti e miti nella Storia dell'antica Sicilia* — contro i criteri del quale sono state mosse delle osservazioni dal prof. L. Pareti nel suo libro *Studi siciliani e italiani*, p. 227 segg., a cui ha risposto lo stesso prof. Ciaceri in *Studi storici per l'antichità classica*, VI, p. 422 seg. —, così per la Magna Grecia dovrebbe ormai iniziarsi un lavoro su le antiche religioni, studiando e coordinando quanto finora è noto per la tradizione letteraria, per le iscrizioni, le monete, e i grandi e piccoli monumenti figurati. Tale lavoro, che riuscirebbe utilissimo, potrebbe essere diviso, per renderlo più agevole, fra le varie regioni. Ed io spero che per questa Calabria, dove esso sarebbe più necessario che altrove, si trovi qualche studioso di buona volontà, che cominci a dedicarsi al più presto.



Fig. 1



Fig. 4



Fig. 6



Fig. 2



Fig. 5



Fig. 3



Fig. 7